

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 20 marzo 2022
III domenica di Quaresima

n° 12 - 22

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 19 marzo SAN GIUSEPPE	ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO
Domenica 20 marzo III DOMENICA DI QUARESIMA III settimana del Salterio	ORE 9.30 MESSA A PRUNARO Defunto Fanti Enrico ORE 11.15 MESSA A VEDRANA Defunti Mimmi Giuseppe ed Ida
Lunedì 21 marzo	
Martedì 22 marzo	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 23 marzo	Ore 8.15 Messa con Lodi a presso la CMV a VEDRANA Defunti Maria e Giacomo
Giovedì 24 marzo	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 25 marzo ANNUNCIAMENTO DEL SIGNORE	Ore 20 Confessioni a MOLINELLA Ore 20.30 Messa della Stazione Quaresimale a MOLINELLA
Sabato 26 marzo	ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO
Domenica 27 marzo IV DOMENICA DI QUARESIMA IV settimana del Salterio	ORE 9.30 MESSA A PRUNARO ORE 11.15 MESSA A VEDRANA Defunto Martino Sperandeo

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Il Signore ha pietà del suo popolo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai". Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

III Domenica di Quaresima, 28 febbraio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ogni giorno, purtroppo, le cronache riportano notizie brutte: omicidi, incidenti, catastrofi.... Nel brano evangelico di oggi, Gesù accenna a due fatti tragici che a quel tempo avevano suscitato molto scalpore: una repressione cruenta compiuta dai soldati romani all'interno del tempio; e il crollo della torre di Siloe, a Gerusalemme, che aveva causato diciotto vittime (cfr Lc 13,1-5).

Gesù conosce la mentalità superstiziosa dei suoi ascoltatori e sa che essi interpretano quel tipo di avvenimenti in modo sbagliato. Infatti pensano che, se quegli uomini sono morti così crudelmente, è segno che Dio li ha castigati per qualche colpa grave che avevano commesso; come dire: "se lo meritavano". E invece il fatto di essere stati risparmiati dalla disgrazia equivaleva a sentirsi "a posto". Loro "se lo meritavano"; io sono "a posto".

Gesù rifiuta nettamente questa visione, perché Dio non permette le tragedie per punire le colpe, e afferma che quelle povere vittime non erano affatto peggiori degli altri. Piuttosto, Egli invita a ricavare da questi fatti dolorosi un ammonimento che riguarda tutti, perché tutti siamo peccatori; dice infatti a coloro che lo avevano interpellato: «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (v. 3).

Anche oggi, di fronte a certe disgrazie e ad eventi luttuosi, può venirci la tentazione di "scaricare" la responsabilità sulle vittime, o addirittura su Dio stesso. Ma il Vangelo ci invita a riflettere: che idea di Dio ci siamo fatti? Siamo proprio convinti che Dio sia così, o quella non è piuttosto una nostra proiezione, un dio fatto "a nostra immagine e somiglianza"? Gesù, al contrario, ci chiama a cambiare il cuore, a fare una radicale inversione nel cammino della nostra vita, abbandonando i compromessi con il male – e questo lo facciamo tutti, i compromessi con il male - le ipocrisie – io credo che quasi tutti ne abbiamo almeno un pezzetto di ipocrisia -, per imboccare decisamente la strada del Vangelo. Ma ecco di nuovo la tentazione di giustificarsi: "Ma da che cosa dovremmo convertirci? Non siamo tutto sommato brava gente?". Quante volte abbiamo pensato questo: "Ma, tutto sommato io sono uno bravo, sono una brava – non è così? – non siamo dei credenti, anche abbastanza praticanti?". E noi crediamo che così siamo giustificati.

Purtroppo, ciascuno di noi assomiglia molto a un albero che, per anni, ha dato molteplici prove della sua sterilità. Ma, per nostra fortuna, Gesù è simile a quel contadino che, con una pazienza senza limiti, ottiene ancora una proroga per il fico infecondo: «Lascialo ancora quest'anno – dice al padrone – [...] Vedremo se porterà frutto per l'avvenire» (v. 9). Un "anno" di grazia: il tempo del ministero di Cristo, il tempo della Chiesa prima del suo ritorno glorioso, il tempo della nostra vita, scandito da un certo numero di Quaresime, che ci vengono offerte come occasioni di ravvedimento e di salvezza, il tempo di un Anno Giubilare della Misericordia. L'invincibile pazienza di Gesù! Avete pensato, voi, alla pazienza di Dio? Avete pensato anche alla sua irriducibile preoccupazione per i peccatori, come dovrebbero provocarci all'impazienza nei confronti di noi stessi! Non è mai troppo tardi per convertirsi, mai! Fino all'ultimo momento: la pazienza di Dio che ci aspetta. Ricordate quella piccola storia di santa Teresa di Gesù Bambino, quando pregava per quell'uomo condannato a morte, un criminale, che non voleva ricevere il conforto della Chiesa, respingeva il sacerdote, non voleva: voleva morire così. E lei pregava, nel convento. E quanto quell'uomo era lì, proprio al momento di essere ucciso, si rivolge al sacerdote, prende il Crocifisso e lo bacia. La pazienza di Dio! E fa lo stesso anche con noi, con tutti noi! Quante volte – noi non lo sappiamo, lo sapremo in Cielo –, quante volte noi siamo lì, lì... [sul punto di cadere] e il Signore ci salva: ci salva perché ha una grande pazienza per noi. E questa è la sua misericordia. Mai è tardi per convertirsi, ma è urgente, è ora! Incominciamo oggi.

La Vergine Maria ci sostenga, perché possiamo aprire il cuore alla grazia di Dio, alla sua misericordia; e ci aiuti a non giudicare mai gli altri, ma a lasciarci provocare dalle disgrazie quotidiane per fare un serio esame di coscienza e ravvederci.

CIRCOLO ANSPI di VEDRANA

LABORATORIO
ADDOBBIAMO LA PASQUA

Domenica 27 marzo
Dalle 15.30 alle 17.30

Costo del laboratorio 5€ (tessera anspi) + 3€
(materiale)

Il laboratorio è a numero chiuso: è obbligatorio l'iscrizione al numero 333 5418079 o 328 4647588 entro il 09/03 e il 23/03

NELLE DOMENICHE
20, 27 MARZO - 3 APRILE

TORTELLINI
UOVA DI PASQUA

IN VENDITA A VEDRANA

ANSPI

TESSERAMENTO
VEDRANA e PRUNARO

È INIZIATO IL TESSERAMENTO AL CIRCOLO ANSPI
DI VEDRANA e DI PRUNARO
Adulti 12€ - Bambini 9€

EMERGENZA UCRAINA

La Caritas Sant'Agata e il Comune di Budrio stanno continuando il coordinamento dell'attività di accoglienza dei profughi in arrivo dall'Ucraina.

In questi giorni si è cercato, tra le altre cose, di procedere con l'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi arrivati dall'Ucraina.

Si continuano a segnalare le seguenti modalità attraverso le quali è possibile dare il proprio sostegno.

- **ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI:** contattare il numero 339 3017514 per dare la propria disponibilità ed avere tutte le informazioni a riguardo
- **RACCOLTA FONDI:** per sostenere i profughi ospitati nel nostro comune
Versamento sul Conto Corrente intestato a Caritas San Lorenzo
IBAN IT 79Q0707236640036000190889
Causale: Emergenza Ucraina
- **RACCOLTA GENERI ALIMENTARI NON DEPERIBILI:** SABATO 26 MARZO dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17 presso il magazzino Caritas (Via Donati)
È possibile portare il proprio contributo anche in parrocchia, a Cento, a Vedrana o Prunaro: il parroco provvederà a consegnare tutto al punto di raccolta a Budrio
- **RACCOLTA ABITI DI STAGIONE (DONNA, BAMBINO/RAGAZZO):** via Mentana 10, ogni giorno dalle 14 alle 16
- **RICERCA VOLONTARI PER ANIMARE MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE** presso i locali della Chiesa delle Creti. Per disponibilità o maggiori informazioni chiedere al parroco.

È bene rispettare queste indicazioni per evitare di "intasare" la macchina organizzativa degli aiuti che, comprensibilmente, è molto complessa da gestire.

